



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

Il bollettino di Pasqua non è uscito Perché?

M'ero convinto, in seguito a delle circostanze particolari, che bollettino sì o bollettino no, tanto vale, è la stessa cosa.

E forse è anche vero per la maggior parte delle persone.

Ma mi sono accorto che non è così per tutti, come per le persone sole, per chi è a riposo in qualche casa per anziani, per chi è lontano: «Ha perso il mio indirizzo?».

«Ho guardato per giorni e giorni nella buchetta della posta, inutilmente, il bollettino non c'era. Cos'è successo?».

Allora - superando difficoltà di carattere personale - ho deciso che, seppure povero sotto tutti i punti di vista, questo foglietto uscirà ancora, arriverà a chi lo desidera, porterà un pensiero, una riflessione, un invito, un ricordo, un qualche cosa, poco forse, ma che continui a legarci gli uni agli altri con vincoli di fraternità e di amicizia.

Vita vissuta, insomma, anche con le sue manchevolezze e difficoltà, come il problema della catechesi di cui parliamo su queste pagine.

E a quanti mi hanno detto o scritto o telefonato di aver aspettato inutilmente il bollettino di Pasqua, chiediamo scusa.

Cercheremo di essere fedeli alle tradizionali scadenze, anche per rispetto di quanti, con generosità ed affetto, hanno sostenuto e sostengono questo foglio di informazione e di collegamento.

Auguri di ogni bene a tutti.

Il parroco

Il dopo Sinodo

Chiesa che sei in Salce, va!

Il Vangelo di San Matteo termina con queste parole di Gesù: «Andate, annunciate la mia Parola, battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

«Andate», non a far gruppi, non a dominare, non ad imporre pesi, ma per dare dignità ad ogni persona: uomo donna bambino, schiavo o libero, colto o ignorante, di un colore o di un altro, di una cultura o di un'altra.

«Andate» a fare l'uomo, quello vero, e con l'uomo, la società più bella, pulita, rispettosa, unita nella varietà dei diversi doni...

Questo intendeva dire Gesù, quando disse: Andate!

Ma aggiunse: «Io sarò con voi sempre fino alla fine del mondo».

E diede loro gli strumenti per «andare»: la Parola e l'Eucaristia.

La Parola

Non una parola qualunque, ma la Parola di Dio. Parola forte, vigorosa, capace di trasformare l'uomo, che infonde forza e dà vigore.

Tutti abbiamo sentito parlare ed abbiamo visto in tv Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, ma forse nessuno di noi sa che tipo di persona è, che esperienza di vita ha fatto, quale posto ha Dio nella sua esistenza. Disse di sé: «L'incontro con il Signore ha cambiato completamente la mia vita».

Ma come lui innumerevoli sono le persone, lungo la storia recente o passata, che, dopo aver incontrato la Parola di Dio, del Vangelo, di Gesù, hanno dato un senso nuovo a tutta la loro esistenza.

«Vivi la mia Parola», dice il Signore, «e con la tua vita potrai dire

agli altri: Prova anche tu e vedrai». Questo è Sinodo vero, futuro della Chiesa che è in Belluno-Feltre!

che fa la Chiesa. Mangiare lo stesso pane, vuol dire diventare la stessa pane che è Cristo Gesù.



L'Eucaristia

Abbiamo appena vissuto la solennità del Corpus Domini. Abbiamo sentito le parole di Gesù: «Prendete e mangiate» come dire: «Vi farò mie membra, mio corpo, mia famiglia, me stesso... E io, in voi, testimonierò che l'uomo è grande e forte solo se vive come me: nell'amore, nel dono».

«Fate questo in memoria di me».

Giovedì 15 scorso, giorno tradizionale della festa del Corpus Domini (Corpo e Sangue del Signore), a Feltre, nella con-cattedrale, il vescovo Giuseppe ha consegnato alla Chiesa di Belluno-Feltre il Libro Sinodale. Proprio nel giorno dell'Eucaristia, non per caso, ma perché è l'Eucaristia

«Chiesa di Belluno-Feltre svegliati», direbbe un angelo dell'apocalisse. «Hai in te tante cose belle e buone, ma svegliati e riprendi il cammino, fortificata del Pane di Vita».

Ecco il sinodo: «Chiesa di Belluno-Feltre riscopri le tue origini, la tua dignità, il tuo compito. Va ad annunciare che è bello essere discepoli della verità, del Vangelo. Annuncialo con la vita, offri ai tuoi compagni di viaggio, chiunque essi siano, credenti o no, offri la tua testimonianza, la tua coerenza. Non imporre nulla, offri tutto. Con la forza del pane offerto dall'alto, Isaia percorse il deserto per 40 giorni; tu con il Pane di Vita, che sono io nel-

Ora di catechismo = ora di vita

Mi spiego subito: l'ora settimanale di "catechismo" non è un'ora di scuola in cui si impara qualche cosa di religioso; non è un'ora di cultura cristiana: questo si fa nell'ora di religione a scuola, per chi vuol conoscere le sue radici culturali, la storia delle sue origini, dell'arte e della poesia dei tempi passati ecc. ecc., tutto un mondo affascinante e ed unico, che rischia di perdere chi rinuncia a quell'ora disponibile e stranamente facoltativa.

L'ora di catechismo è un'altra cosa, proprio diversa: è un'ora in cui si vuol fare esperienza di Vangelo.

Mi spiego meglio: un'ora (piccolo breve tempo!) in cui si cerca di conoscere quello che Gesù è venuto a dirci e ci si sforza di metterlo subito in pratica, farlo diventare subito

"vita vissuta".

Così si coglie subito che la legge unica e fondamentale che Gesù ci ha lasciato è questa: «Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi».

E allora in un'ora di catechismo si deve fare questo: **amarsi vicendevolmente tra compagni e con le catechiste.**

Ogni altro comportamento di indisciplinazione, di mancanza di rispetto per le catechiste, brutte risposte, atteggiamenti offensivi verso i compagni, disturbi ecc., non trovano spazio, non devono, non possono trovare spazio durante l'ora di catechismo.

Da qualche tempo, ma specialmente durante la scorso anno catechistico, c'è stato da soffrire a questo riguardo.

E molto da soffrire, occorre dirlo, forse come mai in passato.

DA PAGINA 1

l'eucaristia, attraverserai il deserto di oggi. Tu ama, tu dona, tu servi, perdona, accogli e fa tutto "in memoria di me".

Questo dice il Signore alla nostra Chiesa diocesana.

Ricordate il cardinale Van Thuan? Quando venne fra di noi qualche anno fa e ci parlò dei suoi 13 anni di prigionia e di isolamento nelle carceri del Vietnam? Fummo tutti impressionati per quanto ci raccontò dell'importanza dell'Eucaristia per i suoi compagni di prigionia e per lui specialmente negli anni del più duro isolamento, «quando, disse, fu Gesù eucaristia a salvarmi dalla pazzia». E la storia di padre Giovanni Brevi, cappellano della Julia, nella campagna di Russia. Rimase prigioniero fino al 1954. Fu l'Eucaristia celebrata nelle situazioni più assurde ed impossibili, che diede a lui ed ai nostri soldati la forza di non disperare e di sentirsi uniti, pur nell'isolamento, ai loro cari lontani e a tutta la Chiesa. I martiri di Abitene, ai quali era stato impedito di ritrovarsi per celebrare la messa, al prefetto imperiale che minacciava di ucciderli se non obbedivano, risposero: «Senza l'Eucaristia noi non possiamo vivere». Preferirono il martirio.

Ma noi, ci crediamo?

Ci crediamo veramente? Ne siamo convinti?

Perché allora la gente non viene più? Cosa manca alla nostra vita cristiana per mo-

strare che è bella e ricca e gioiosa la vita sostenuta dall'Eucaristia? Perché questo Pane eucaristico non piace più, non sazia più la fame delle folle, come quello moltiplicato da Gesù nel deserto? Perché molti vanno in cerca di altri pani, nell'evasione, nell'egoismo e spesso nella menzogna più sfacciata sulla vita e sulla libertà?

Perché?

Chiesa che sei in Belluno-Feltre, chiesa che sei in questa porzione del popolo di Dio che è in Salce, svegliati, alzati, va, cammina, testimonia che è bello essere discepoli di Gesù, discepoli della Verità, discepoli di Dio-Amore.

Ritorna alle fonti della vita, a quel Gesù Eucaristia che disse e continua a dire: «Prendete, mangiate», «Fate questo in memoria di me»; che disse e dice ancora sempre: «Chi mangia la mia carne... ha la vita eterna e io lo risusciterò».

Sii testimone di Cristo risorto e vivo, sempre vivo in mezzo a noi.

Questo sarà il modo più autentico per vivere il sinodo diocesano, pensato dal vescovo Broglio, indetto e portato avanti dal vescovo Vincenzo e concluso dal vescovo Giuseppe.

Tocca a noi come parrocchia e come singole persone, attuare questo progetto che la nostra chiesa diocesana si è dato. Con la forza che viene dalla parola di Dio vissuta e dall'Eucaristia celebrata e ricevuta.

Don Tarcisio

Intendiamoci, non in tutte le classi, e non da parte di tutti i bambini e ragazzi delle varie classi.

Ma sappiamo tutti che bastano uno o due a creare un'atmosfera di tensione e di sofferenza.

Come parroco mi sono sentito in dovere di "sospendere" il catechismo in una classe ed ero in procinto di farlo anche in un'altra, perché era impossibile andare avanti.

Le catechiste (tutte persone preparate, capaci ed esperte) sperimentavano un senso di totale fallimento.

Bisogna cambiare!

Ecco allora, una scelta: da quest'anno non ci sarà più la solita iscrizione al catechismo con la lettera indirizzata a casa per tutti i bambini e ragazzi battezzati dai 6 ai 13/14 anni.

A settembre, chi vuole (genitori e figli) viene in canonica, dialoga col parroco, e si impegna su queste due cose:

1 - a mettere l'ora di catechismo al primo posto in quel giorno della settimana in cui cade.

Che non succeda che ogni altro impegno che sopraggiunge fa saltare l'ora di catechismo, come fosse la cosa più insignificante del mondo;

2 - a passare quell'ora in assoluto, pieno rispetto per le catechiste e per i propri compagni.

Come dire *un'ora perfetta*, che significa un'ora bella, serena, gioiosa anche, piena di dialogo, ma mai irrispettosa, litigiosa, insolente.

No, questo no, mai più!

So che non chiedo poco, ma è anche il minimo per poter realizzare ciò per cui l'ora di catechismo esiste: conoscere ed amare, amare Dio, la sua Parola ed amare il prossimo, quello accanto, di ogni momento.

E chi avrà scelto di partecipare al catechismo così (sono 25-26 ore in tutto l'anno!) accetterà di essere richiamato, all'occorrenza, all'impegno assunto e si sforzerà di farlo con prontezza. E così quell'ora non sarà un tempo perso e sofferto, ma una grazia per tutti.

In sintesi: chi vuole l'ora di catechismo così, si iscriverà direttamente al parroco, a cominciare da settembre.

Ci sarà poi una settimana intera durante la quale il parroco sarà disponibile per questo servizio.

Non è un capriccio, non è un sogno: vogliamo che l'ora di catechismo sia un'ora "perfetta". Non meno. Solo così sarà un'ora bella e degna di essere vissuta!

Con l'aiuto di tutti, ce la faremo.

Il parroco don Tarcisio

Prestigioso premio a Fabio De Mas

Il 22 aprile scorso, Fabio De Mas ha ricevuto il 3° Premio di Poesia della Città di Campi Bisenzio (FI), su 1200 concorrenti, con la poesia "Porto di frontiera" pubblicata nella sua raccolta poetica dal titolo "Pioggia e Rose" edito da L'Autore Libri, Firenze. È del 1996 la sua prima raccolta di poesie: "Pezzi di vetro", edito da La Grafica, Verona.

Non solo: il 4 giugno scorso, alla 30ª edizione del "PREMIO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA CITTÀ DELLA SPEZIA", col patrocinio della Regione Liguria, Fabio ha vinto il premio speciale della Giuria per "Libro edito di poesia" con "Pioggia e Rose".

A Fabio, quanti lo conosciamo e stimiamo, esprimiamo i nostri complimenti e felicitazioni. Auguri per altri "porti", Fabio!



LIBRO SINODALE

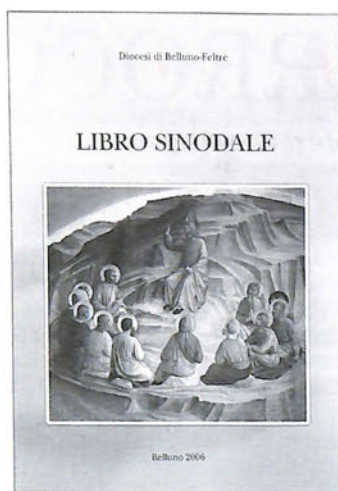
I membri dell'assemblea sinodale nel corso di questi anni di lavoro (2002-2006) per il Sinodo Diocesano hanno trattato e discusso il tema proposto dal compianto Vescovo Savio "Tu non morirai mai", sono stati chiamati ad operare un discernimento e a fare delle scelte, ed hanno espresso con libertà il proprio parere con il voto.

È stata un'esperienza ecclesiale molto particolare ed intensa per la Chiesa di Belluno-Feltre, che ad oggi conta 193 sacerdoti secolari, 31 regolari, 6 diaconi permanenti e 158 parrocchie.

Si è giunti ora alla "fine" di questa fase ed al momento della promulgazione.

Essa ha riguardato in modo diretto il Vescovo e la sua responsabilità pastorale.

Grazie al suo intervento, gli orientamenti e le norme, elaborati dal Sinodo, sono diven-



tati il Libro Sinodale, e saranno "legge" della nostra diocesi.

"Legge" in questa accezione non significa "imposizione", bensì "mappa" condivisa del cammino sino ad oggi compiuto, ma soprattutto luce ai nostri passi per il futuro.

Tale Libro è stato consegnato alla Chiesa bellunese giovedì 15 giugno scorso nel duomo di Feltre, alla presenza del vescovo Giuseppe e del patriarca di Venezia Angelo Scola, presidente della regione ecclesiastica triveneta, che in questa veste ha rappresentato

la vicinanza e la comunione spirituale delle Chiese del Triveneto. Una comunione che promuove l'impegno pastorale tra vescovi e Chiese, con attenzione e sensibilità verso fenomeni che sono più vasti di ogni singola diocesi. Non poteva esserci sede più appropriata della concattedrale di Feltre dove il 30 ottobre scorso, presente il cardinal Giuseppe Tomko, è stata celebrata «L'identità cristiana, dono di una lunga storia: messaggio sulla cultura».

Allora avevamo sentito quanto fosse decisiva l'unità della diocesi di Belluno-Feltre nella diversità delle sue componenti storiche, sociali, di sensibilità.

Con la consegna del "Libro sinodale" davanti al Patriarca la chiesa bellunese si è assunta il compito di aprirsi alla comunione nelle più vaste dimensioni. Dal Sinodo ci proiettiamo in avanti con un respiro ampio, che ci apre alla comunione con le Chiese vicine per giungere alla cattolicità. In un sermone, sant'Agostino dice con le parole originarie latine:

«Homo a domo per urbem in orbem pergit», cioè «l'uomo dalla casa, passando attraverso la città, si spinge verso il mondo».

Tre i passaggi obbligati.

«La casa è il luogo degli affetti, dei legami di sangue, delle relazioni più profonde, dell'appartenenza più calda: è la famiglia, è la nostra comunità.

La città è il luogo della mediazione tra le esigenze della propria terra, della propria casa, della propria Chiesa e l'universalità che è rappresentata dall'orbis, dal mondo. È la comunione tra Chiese e di tutte le Chiese con quella di Roma ad aprirci alla cattolicità piena. Essa non sarà una globalizzazione che appiattisce, ma che ci apre a tutti senza perdere la nostra identità.

L'esperienza di essere cristiani nella Chiesa per sentirsi organicamente collegati con il Papa che presiede alla grande comunione tra le Chiese, è un dono che ci fa aperti sull'Europa e sul mondo intero, capaci di promuovere l'unità nella diversità».

Gianluca Nicolai

Testimonianza di un "sinodale" alla conclusione del Sinodo

Sabato 28 gennaio presso il centro Giovanni XXIII, ho partecipato all'assemblea conclusiva del Sinodo. Nonostante la grande nevicata eravamo presenti ben in 218 Sinodali su 246 effettivi. Dopo un momento di preghiera don Luigi del Favero, moderatore del Sinodo, ha tenuto una relazione profonda e molto significativa. Nel suo discorso ha ripercorso la strada del Sinodo dalla proposta del vescovo Pietro nell'anno 2000, all'entusiasmo del vescovo Vincenzo nel condurlo e nel trasmetterlo a tutta la chiesa locale e infine all'impegno

preso dal vescovo Giuseppe di portarlo a termine. Sono rimasto colpito quando nella sua conclusione don Luigi ha riferito che in questa esperienza, non facile ma in fondo positiva, ha cambiato le sue idee, ha cambiato la sua volontà, ha conosciuto un'esperienza nuova di Chiesa. Sì, credo che don Luigi abbia ragione; questa sensazione l'hanno avvertita tutti coloro che hanno vissuto questa esperienza unica. Successivamente si è provveduto alle votazioni in tempo reale con il sistema elettronico.

Il Sinodo nei tre giorni d'intenso lavoro a Borca di Cadore, ha rischiato di essere "travolto" dall'immensa mole di contributi. I comitati di redazione, eletti in seno all'assemblea, in questo periodo hanno meditato ed elaborato i contenuti, riunendoli nei quattro fascicoli riferiti agli ambiti dell'annuncio, dell'accoglienza, della parrocchia e della famiglia sui quali noi Sinodali abbiamo espresso il nostro voto.

Sono state anche votate un gruppo di proposizioni rielaborate su questioni che, a Borca, nelle votazioni orientative, avevano ricevuto un voto affermativo ma con richiesta di mo-



L'entrata in concattedrale del Patriarca Angelo Scola, il nostro vescovo ed altri vescovi del triveneto.

difica e sulle quali il nostro Vescovo desiderava avere un parere definitivo. Tutto il materiale da votare era stato consegnato a tutti i Sinodali precedentemente, al fine di poter approfondire e meditare sugli argomenti proposti per la votazione finale. È stata votata anche una proposizione che prevede, dopo la promulgazione del Libro Sinodale, programmi attuativi e una prima verifica, attraverso un'assemblea diocesana da convocare per l'autunno 2007.

Alla fine, tutti i documenti sono stati consegnati dai Sinodali nelle mani del Vescovo in

una significativa cerimonia di conclusione dei lavori avvenuta in Cattedrale alle ore 12 con il canto del Te Deum di ringraziamento.

Terminato il Sinodo si apre per tutta la diocesi il tempo della Sinodalità: si spera che il Sinodo sia d'aiuto a tutti per una nuova apertura e che, una volta ricevuto, il Libro Sinodale non sia messo in biblioteca, ma consultato e che ognuno nel suo piccolo possa trovare il suo spazio, nella famiglia, nella comunità, nell'accoglienza e nell'annuncio e dire: «Questo lo potrei fare anch'io».

Renato Candego



Consegna del libro Sinodale alle famiglie.

VITA DI PARROCCHIA

Incontro a Salce per il Sinodo

Venerdì 7 aprile si è tenuto presso il salone della nostra scuola materna un incontro, voluto e organizzato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, al fine di far conoscere alla nostra comunità alcune tematiche, discusse e approvate dai Sinodali, in attesa della pubblicazione e consegna del libro Sinodale. Il tema trattato è stato: «Sinodo: un cammino che continua. Quali strade è chiamata a percorrere la nostra comunità cristiana?». Sono intervenuti il prof. Andrea Basile membro del comitato centrale del Sinodo e sinodale e don Francesco Cassol segretario del Sinodo stesso. Il Sinodo ha suddiviso le varie tematiche in ambiti: Annuncio, Accoglienza, Parrocchia e Famiglia.

Don Francesco parlando dell'ambito "Annuncio" ha precisato che essere cristiani significa essere missionari. L'Assemblea Sinodale di Borca ha dato grande risalto al tema dell'"Annuncio", chiedendo a tutta la comunità diocesana di darsi come orientamento prioritario l'impegno ad essere in "permanente stato di missione". «Come e chi annuncia Cristo? - ha continuato don Francesco - Ognuno lo fa come può, con semplicità, nella famiglia, nel posto di lavoro, nella comunità, con il proprio comportamento e la propria testimonianza».

Il prof. Basile ha presentato le conclusioni dell'Assemblea Sinodale relative all'ambito "Famiglia". La sintesi, elaborata a Borca e negli incontri successivi dal comitato redazionale, ha messo l'accento su una visione positiva e propositiva della famiglia, immagine di Dio, comunità di amore e di vita e che dovrà diventare soggetto attivo della pastorale diocesana. Infatti, la profezia che la famiglia dona alla Chiesa, si deve tradurre in un costante impegno di missione, evangelizzazione e testimonianza, attraverso i gruppi familiari, gli incontri di preghiera, i gruppi del Vangelo, i punti-famiglia e altre iniziative ancora. L'impegno della Chiesa per e con la famiglia passa attraverso l'accoglienza e l'ascolto dei parroci, l'attenzione all'educazione e formazione dei giovani, l'accompagnamento per le giovani coppie, nonché la vicinanza e la solidarietà con le famiglie che conoscono la sofferenza e con chi ha perduto il coniuge. Tale impegno deve coinvolgere non solo la comunità cristiana, ma anche la comunità civile con politiche attente, responsabili e coerenti con i reali bisogni della famiglia. Viva attenzione, infine, è auspicata per le tante e diverse situazioni irregolari, verso le



Fu il Vescovo Savio a portare avanti il Sinodo con le idee e la vita.

quali, tuttavia, non può mancare l'annuncio coraggioso e gioioso del messaggio cristiano sul matrimonio e sulla famiglia.

Alla fine il sottoscritto che, a Borca ha partecipato anche alla stesura del documento sulla Parrocchia, ha commentato l'indicazione data dai Sinodali sui tre temi fondamentali per la vita della Parrocchia stessa. Il primo è la corresponsabilità: tutta la comunità ha il diritto e il dovere di assumere dei compiti, anche se piccoli, nell'evangelizzazione, nel culto, o nell'esercizio della carità; ci si propone, inoltre, di vivere meglio il giorno del Signore che avrà al centro l'Eucarestia, ma anche di creare momenti di convivialità e gesti di carità. Il secondo punto riguarda la missionarietà: stiamo vivendo in una società che sta perdendo i riferimenti cristiani; la Parrocchia quindi, non può dedicarsi a curare solamente i "fedelissimi", ma deve anche «saper dare spazio a chi è o si sente in qualche modo estraneo o addirittura straniero nella chiesa». Infine la pastorale integrata: oggi è difficile gestire una Parrocchia; se è piccola non basta più a se stessa, se grande non può ripiegarsi su se stessa; ognuna di esse ha bisogno d'integrazione, scambio di servizi, di doni, di linfa vitale, per mantenersi viva e prestare un buon servizio. Questo richiede delle rinunce sia ai sacerdoti che alla gente, ma sarà compensato da più fecondi frutti pastorali.

Renato Candeggio

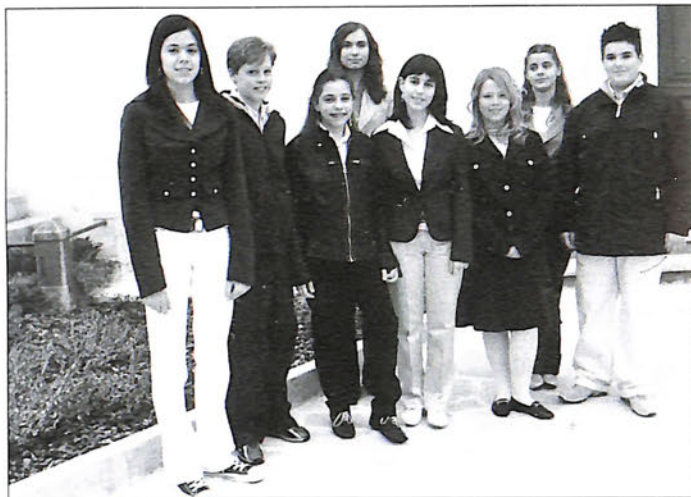
CRESIMA

Sabato 1° aprile otto ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

Sono arrivati a quest'appuntamento ancora carichi dell'entusiasmo e dell'allegria accumulati durante un'intera settimana di preparazione al Centro di Col

tutto come ragazzo che persegue valori certi, sulla preziosità del "dono della vita" in un periodo di gravi episodi.

Un'altra ora è stata donata loro dal Centro Missionario Diocesano con la presenza di José Soccal, che lavora al centro stesso e che li ha particolarmente coinvolti nel grave problema della non equa distribuzione della ricchezza mondiale e che ha proposto loro la possibilità di donare un po' di tempo per le tante iniziative che il Centro



Cumano, insieme ad altri ragazzi.

Tutto il percorso di quest'anno di catechismo, ultimo dell'intero ciclo, ha cercato di offrire ai ragazzi una "panoramica" di tante possibili attività in cui impegnarsi a favore degli altri e mettere così a frutto l'impegno che ci si assume con questo Sacramento.

Hanno fatto visita ad un ragazzo cerebroleso, constatando come sia arrivato all'età di 30 anni grazie ai genitori, il cui atteggiamento di accettazione e di grande serenità ha sicuramente colpito tutti, e a centinaia di persone, adulti e giovani,

attua, specialmente in momenti forti dell'anno come l'Avvento e la Quaresima. Gli ultimi incontri prima del Sacramento sono stati tenuti da don Tarcisio per una preparazione più "approfondita" sull'importanza della Cresima che deve confermare l'impegno cristiano che i loro genitori si erano assunti al momento del Battesimo.

Ora non resta che la speranza che questo gruppo, unito e "caricato", sappia ancora fare dono della sua presenza alla Comunità, continuando, visto che hanno già iniziato, a partecipare agli incontri del



che si alternano ad aiutarlo nella sua "ginnastica" quotidiana.

Per due volte hanno avuto l'opportunità e la fortuna di ascoltare un "nostro" giovane, Matteo Isotton, che ha portato loro la sua esperienza di partecipazione alla giornata mondiale della gioventù di Colonia dell'estate scorsa e una riflessione come scout, ma soprat-

gruppo "giovannissimi" per concretizzare quello che hanno felicemente scritto alla catechista: «La felicità non è completa fino a che non è condivisa con altri», ma soprattutto l'altra frase che diventa un po' il loro programma: «Tu ci hai portato fino alla porta, ora tocca a noi attraversarla!».

Rita Zampieri

PRIMA COMUNIONE

Ecco, vi presentiamo i gioiosi undici bambini che a maggio hanno ricevuto per la prima volta Gesù: l'allegria Antonella, la timida Valentina, Luca il serio, il riflessivo Francesco, il pensieroso Marco, Massi l'incontentabile, la dolce

Giulia, Ilaria ed Erika sempre composte, Davide l'apprensivo e infine l'esuberante Giacomo.

È stato un anno catechistico impegnativo per i ragazzi ma l'hanno affrontato con serietà, consapevoli dell'importanza del traguardo



che avrebbero raggiunto.

C'è stato qualche momento di lieve difficoltà, ma grazie all'aiuto del nostro don Tarcisio tutto è proseguito senza intoppi.

Abbiamo trascorso una bella giornata di ritiro a Col Cumano dove i bambini hanno potuto confrontarsi con i loro coetanei provenienti da altre parrocchie: è stata sicuramente un'importante occasione di aggregazione condividere i propri timori e le proprie perplessità.

Sabato 8 aprile è una data che ricorderemo poiché c'è stata la prima Confessione seguita dal rito del Battesimo del nostro Massimiliano; in quest'occasione si sono stretti proprio tutti intorno al compagno concludendo con un po' di festa sul sagrato.

Ed eccoci giunti alla giornata di domenica, radiosa in tutti i sensi! I

bambini sono stati, a nostro modesto parere, bravissimi, visibilmente emozionati ma molto sereni; abbandonate tutte le paure si scorgeva, nei loro sguardi, tanta, tanta gioia.

Denise e io siamo state veramente orgogliose di loro!

Ci sentiamo di esprimere un GRAZIE di cuore al nostro infaticabile e sempre presente parroco don Tarcisio che ci ha guidati in questo importante cammino con pazienza e tenacia!

Grazie a tutti i genitori per la collaborazione e disponibilità, grazie a Carlo per aver preparato, con l'aiuto di alcune mamme, una chiesa veramente bella, infine grazie al Coro per aver reso ancora più partecipata questa cerimonia.

Arrivederci ad ottobre.

Marina e Denise



COL CUMANO - CRESIMANDI

Noi ragazzi di terza media quest'anno siamo andati a fare un ritiro spirituale a Col Cumano, due giorni di marzo, prima della Cresima.

Li siamo stati accolti, molto scherzosamente, da don Robert e da suor Alessia che ci hanno accompagnato e "sopportato" per tutto il week-end.

Abbiamo potuto socializzare tra di noi, ma anche tra altri ragazzi che frequentano un'altra parrocchia, tramite giochi, filmati e incontri vari, animati dal parroco e dalla suora. È stata un'esperienza molto divertente e anche molto interessante che, su nostra richiesta, vorremmo rifare, magari fra qualche anno.

Ragazzi che farete la Cresima prossimamente, vi consigliamo questa esperienza, poiché, oltre a imparare qualcosa, vi divertirete moltissimo!

Questo ve lo assicuriamo noi, che abbiamo potuto provare.

E. F.

A Col Cumano ci siamo divertiti un mondo!

Soprattutto quando eravamo in compagnia di don Robert abbiamo avuto modo di poter capire molte cose in modo simpatico e divertente.

Suor Alessia ci ha insegnato una bellissima canzone intitolata "Annunceremo che Tu", mentre

don Robert una canzone in spagnolo. Questo soggiorno a Col Cumano ci ha insegnato a convivere con gli altri, non solo tra di noi della parrocchia di Salce, ma anche con ragazzi sconosciuti di un'altra parrocchia.

S. M.

Mi è piaciuto molto andare a Col Cumano ed ho imparato soprattutto che le piccole cose sono quelle che hanno più valore anche se a volte passano inosservate.

L. R.

Secondo me l'esperienza a Col Cumano è stata particolare perché li abbiamo "mescolato" divertimento, allegria, semplicità a insegnamento.

Un piccolo particolare che mi è rimasto impresso è il silenzio; quando dovevo ragionare non me ne accorgevo, ma quei pochi momenti di solitudine li ho vissuti completamente mentre mi sentivo nel cuore una sensazione di pace, calma, tranquillità che nella vita quotidiana non ho mai provato.

In quei giorni ho anche conosciuto molto compagni e amici; alla fine ho scoperto un lato migliore in tutto perché nella calma si vive meglio!

Io vorrei rifare quest'esperienza e magari restare qualche giorno in più!!!

A. G.

Davide ringrazia

Grazie ragazzi per la vostra visita, la vostra attenzione, la vostra partecipazione e grazie ancora per gli azzeccati regali che mi avete offerto. C'è stato sicuramente un esperto suggeritore oppure voi, come avete dimostrato qui, possedete il dono dell'intuizione, perché avete indovinato in pieno i miei gusti. Assaporerò fisicamente il panettone e i cioccolatini (a proposito, ci siamo dimenticati di dirvi che ho il senso del gusto molto, molto sviluppato!) e con la mente e il cuore le bellissime leggende del libro. Tutti i vostri doni, compreso il piccolo, ma significativo alberello, allietano il mio periodo natalizio e mi daranno modo di ricordarvi. Spero anch'io di avere lasciato una piccola traccia in voi e, magari ogni tanto, potrete pensare, anche

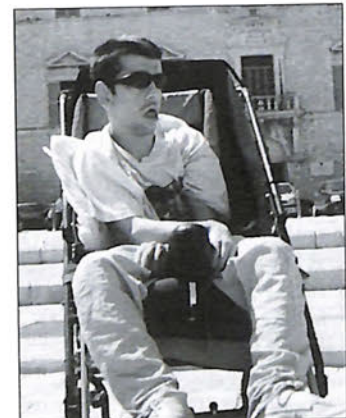
in futuro, che in via Feltre 102, c'è un ragazzo che si chiama Davide, che, grazie a generosi intermediari (le vostre catechiste), avete potuto conoscere e che vi accoglierà con gioia ogni volta che vorrete.

Ciao ragazzi ed auguri di cuore per il prossimo Natale a voi, al Parroco, alle catechiste ed alle vostre famiglie.

Con affetto.

Natale 2005

Davide



Notizie dai gruppi

GREST 2006 15ª edizione

Bambini e bambine, SONO TORNATO!
Sono l'evento da voi più desiderato!
Porto sorrisi, giochi e divertimento, vado e torno veloce come il vento...
Giocheremo insieme a pallavolo, calcio (se il campo è asciutto...), e poi ancora a bandierina, "ca-

valli e cammelli", "cavallette", "bruchi" e "fratelli"!

Ad aiutarmi ci saranno i Giovani e Giovanissimi di Salce, come ogni anno! Siate numerosi, vi aspetto tutti quanti, dalla prima elementare in avanti.
Ci troveremo al solito posto, nel mese di luglio, e in quello di agosto; martedì e giovedì dalle 15 alle 18: "divertirsi" è il nostro motto!

A PRESTO

Il Gr.Est.



È una foto "storica" ormai, ma è significativa di ogni Gr.Est: un bellissimo gruppo di animatori, un sorriso felice sul volto di tutti.

Salce, 10 giugno 2006

Carissimi genitori, anche quest'anno i Gruppi Giovani e Giovanissimi di Salce stanno organizzando il GREST (Gruppo Estivo). L'iniziativa vuole coinvolgere i bambini e i ragazzi della Parrocchia con attività educative, ma anche divertenti come giochi, canti, scenette, lavoretti... il tutto accompagnato da una succulenta merenda.

Il GREST si svolgerà:

- presso i locali della **Scuola Materna "L. A. Carli"** di Salce, sita in via Col di Salce, 63
- nei giorni di **martedì e giovedì** dalle ore **15.00** alle ore **18.00**
- a partire da martedì **4 luglio** fino a giovedì **31 agosto**

Si accettano al GREST i bambini e i ragazzi dalla **PRIMA ELEMENTARE FREQUENTATA** alla **SECONDA MEDIA FREQUENTATA**.

La quota di iscrizione è di 18 euro per ogni iscritto (non

sono previste riduzioni particolari e in special modo per chi non dovesse partecipare a tutto il GREST).

Il foglio di adesione per l'iscrizione può essere consegnato presso la Parrocchia di Salce - abitazione del Parroco (via Col di Salce 26) oppure direttamente il primo giorno di presenza.

La quota, invece, verrà versata nella prima giornata di partecipazione.

Ringraziando in anticipo per la gentile collaborazione porgiamo i nostri più cordiali saluti.

I Gruppi Giovani e Giovanissimi

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere al di fuori dell'orario indicato e delle strutture utilizzate.

Per eventuali informazioni rivolgersi a Francesca Zanette (tel. 043725748) oppure a Maika e Denise Casol (tel. 0437296992).

Io e il gruppo giovanissimi

Ogni anno, a settembre, arriva il momento, temutissimo, in cui bisogna decidere chi animerà il gruppo giovanissimi... non è che manchi la voglia, è solo che ognuno di noi si spaventa, pensando che con tutti gli impegni che già ha da affrontare normalmente, non è il caso di mettere troppa carne al fuoco.

Stavolta ho deciso di provare questa esperienza assieme a Paolo.

Non è che mi sentissi proprio in grado di fare l'animatrice (non ne sono sicura neanche adesso), ma posso dire che sono stra-felice di provarci...

Tranquilli, non sconfinerò nella retorica...

Semplicemente, Maika, Denise, Viviana, Simone, Serena, Lorenzo, Chiara, Marco, Martina, Martina T., Sara, sono diventati miei cari amici, più di quanto non lo fossero prima.

Sì, perché passare del tempo insieme a divertirsi (a dire il vero siamo proprio delle "sagome"), ma anche a parlare un po' seriamente, aiuta a creare legami veri, non come quelli che viviamo di solito e che restano solo in superficie.

Preparare gli incontri mi costringe a fermarmi un po' a pensare, a ritagliare un



pezzetto della giornata tutto per me, dal quale le preoccupazioni restano fuori.

Senza contare che, spesso, confrontarmi con loro mi porta a vedere le cose da una prospettiva che non avevo ancora considerato, sicché alle 16 di ogni sabato pomeriggio esco dalla sala parrocchiale avendo imparato qualcosa...

Ma basta complimenti, se no 'sti ragazzi si montano la testa... dico solo che hanno la splendida abitudine di... portare da mangiare! Prima Simone i crostoli, poi Viviana le crepes... una manna, per una che, come me, in cucina sa fare praticamente solo il caffè!!!

Francesca Z.

Messaggio promozionale: l'invito ad unirsi a noi è, ovviamente, sempre valido...

A.V.A.B. GRUPPO ASSISTENZA

A tutte le famiglie.

Nell'ultima riunione dell'AVAB si è visto opportuno di mettere a disposizione l'esperienza e la buona volontà dei soci per dare aiuto alle persone anziane o ammalate e ai loro familiari che ne abbiano bisogno *anche presso la loro abitazione* e non solo all'ospedale, come fatto finora.

L'aiuto che l'Associazione può dare consiste nel rendersi disponibili per commissioni (acquisto medicine, fare la spesa ecc.), ma anche nel fare un po' di compagnia o una passeggiata con chi ne abbia bisogno.

Chi si trovasse in difficoltà per questi ed altri motivi, può rivolgersi, anche per informazioni più dettagliate, direttamente al Presidente Rino Val, tel. 0437 296668 oppure in parrocchia, tel. 0437 296226, o ai referenti di zona che ben conoscete.

Il Presidente Rino Val

ABVS

Donatori del Sangue

Il 17 aprile si è svolta a Salce la 22ª edizione dell'ormai classica del podismo bellunese "Tre pas coi Donatori" organizzata dalla locale sezione dell'ABVS.

Pasquetta di corsa, quindi, a Salce dove sono stati 361, di cui ben 214 lungo il percorso più lungo, i partecipanti a questo classico appuntamento primaverile. Un numero ben superiore a quello delle ultime edizioni, per quella che è diventata ormai una vera e propria vetrina del podismo in Provincia.

Tale eccezionale partecipazione è stata possibile grazie ad una bellissima giornata di sole che ha invogliato tanti atleti, famiglie ed amici a trascorrere una mattinata all'aria aperta per "smaltire" i postumi culinari delle festività pasquali.

Scontato, quindi, affermare che tale edizione ha ripagato in pieno gli sforzi organizzativi del locale Direttivo di Sezione per continuare a far crescere questa manifestazione sportiva ma soprattutto informativa e divulgativa della nostra realtà di volontariato e che rappresenta il fiore all'oc-

chiello delle attività organizzate a Salce volte alla promozione e diffusione presso una sempre più variegata e numerosa fetta di popolazione della donazione del sangue.

Per quello che riguarda il risultato agonistico si è delineata una graduatoria d'arrivo di prim'ordine, come ormai da tradizione da molti anni. In campo maschile si è imposto Claudio Cassi che ha staccato di pochi secondi Franco Pochiesha giunto secondo, mentre in campo femminile è stata Manuela Moro a conquistare la vittoria giungendo davanti a Barbara Strappazon.

Aldilà delle fredde classifiche preme ricordare tutte le persone, tra cui molti giovani, che volontariamente sempre aiutano ad organizzare tale giornata spinti dalla voglia di essere partecipi di una bella occasione di incontro in cui si evidenzia sempre di più la necessità di continuare con rinnovato spirito nell'attività intrapresa di diffondere la realtà della donazione del sangue.

Valentina Candeago

BRUSA LA VECIA 2006



«Buonasera e ben rivada a tutta la popolazione, stasera sion qua par riprender 'na tradizione!».

Così è ricominciata la tradizione del "Brusa la vecia", che grazie al Gruppo Giovani parrocchiale, coadiuvato dai meno giovani ma pur esperti Fulvio Bortote Cesare Colbertaldo, la sera del 26 marzo 2006 sono riusciti a far rivivere questa simpatica tradizione popolare

bellunese, che da qualche anno in parrocchia non si ripeteva più.

Il "Brusa la vecia" si è svolto presso l'asilo parrocchiale di Col di Salce in due tempi: la prima parte prevedeva una scenetta recitata dai ragazzi del Gruppo Giovani e del Gruppo Giovanissimi dove la vecia "Silvestrina" ha dettato le sue ultime volontà al notaio Stanco, andando ad evidenziare simpaticamente le "magagne" del vivere comune del paese. La seconda parte si è svolta invece sul prato antistante l'asilo con l'accensione della vecia, preparata con molta cura nei giorni precedenti.

A conclusione della piacevole serata, per tutti c'è stato un abbondante rinfresco con "crostoli e vin" e dolci vari.

La massiccia partecipazione della comunità ha dato risalto ad una festa pienamente riuscita per la soddisfazione degli organizzatori, che intendono ringraziare tutti coloro che li hanno aiutati con l'invito a tenersi pronti per la prossima "vecia da brusar!!!".

Fabio Mosca

Riapre il campo polifunzionale di Salce

Ha riaperto il campo polifunzionale di tennis e pallavolo della parrocchia, sito nei pressi della Scuola Materna di Salce.

Il Gruppo Giovani ed il Gruppo Giovanissimi della parrocchia hanno portato a termine alcuni lavori di manutenzione (rifacimento delle linee, sistemazione della rete di recinzione, sfalcio dell'erba attorno alla struttura), per far sì che il campo possa essere utilizzato da chiunque voglia trascorrere qualche ora insieme,

giocando a tennis o a pallavolo.

Per informazioni, prenotazioni e ritiro chiavi è possibile rivolgersi al Bar Plao presso il Centro Commerciale di Salce.

Fuori del campo è esposto un regolamento in cui sarà possibile prendere visione di alcune norme comportamentali da mantenere all'interno della struttura, nonché dei giorni e degli orari in cui sarà possibile utilizzare il campo stesso.

Buon divertimento.



U.S. SALCE - Renault Dal Pont

Una sera, guardando "Sfide", un bel programma di RaiTre, che ricostruisce i principali eventi sportivi degli ultimi decenni, m'è capitata davanti l'immagine di Dino Zoff, capitano della Nazionale, mentre alzava la Coppa del Mondo in quel luglio 1982, ed ho pensato che a me, capitano dell'U.S. Salce, non capiterà certo una simile esperienza, né di vincere scudetti o Champions League.

Nonostante ciò, però, non mi sento meno fortunato del grande Zoff. E questo perché, anche quest'anno, al termine di questa stagione sportiva, posso dire con soddisfazione d'aver giocato per una società ed in una squadra che mettono al primo posto i valori autentici di questo sport: divertimento, lealtà, sacrificio, amicizia ed unità del gruppo, aiuto tra compagni, non arrendersi mai fino alla fine ed ovviamente la sana competizione sportiva. Valori che forse in Serie A non si vedono più, ma che si possono ancora trovare nei campetti di periferia come il nostro. Valori che hanno spinto tanti ragazzi a venire a giocare a Salce, tanti ragazzi anche provenienti da centri non proprio limitrofi (Longarone, Mel, Sospirolo, Lentiai, Santa Giustina). E se agli allenamenti non ci si è quasi mai trovati in meno di 20 persone, pure nelle sere d'inverno, con neve,

ghiaccio e temperature polari, significa che grazie a quei valori, grazie a questo gruppo, qui a Salce si è iniziato a costruire un progetto, che porterà i suoi frutti. Già li ha portati, se è vero che pur tra risultati altalenanti ce la siamo giocata alla pari con tutti e che spesso gli avversari ci hanno fatto i complimenti per il gioco espresso.

Per concludere, a nome di tutti i miei compagni, desidero ringraziare la società ed i suoi dirigenti, tutti i volontari ed appassionati locali, che con grande dedizione si sono "fatti in quattro" per metterci a disposizione tutto il necessario, con un elogio particolare a Dario Da Rold, che ha raggiunto i 40 anni di onorato servizio per questa squadra. Infine, l'ultimo "grazie" è per quel sempre più numeroso nucleo di tifosi salcesci che durante tutto l'anno ci ha seguito: qualche morosa, qualche simpatizzante e parecchi ragazzini e bambini del posto. Credetemi, da capitano, ma soprattutto da "giamosino d.o.c." quale sono, è un piacere constatare che in questi anni, specialmente tra i più giovani, è tornata a crescere la passione e la voglia di stringersi attorno alla squadra del proprio paese. Anche questo è un segno dell'unità della nostra comunità parrocchiale.

Il Capitano dell'U.S. Salce
Renault Dal Pont
Claudio Roni

La scuola Materna

Un altro anno scolastico è terminato anche per la Scuola Materna di Salce.

Dopo il saluto che i bambini hanno rivolto a parenti ed amici domenica 28 maggio, con la Messa celebrata dal parroco, seguita da canti e poesie eseguiti presso

il salone della nostra Scuola Materna ed un pranzo organizzato in cortile dai genitori e dopo la consegna dei diplomi ai bambini che a settembre andranno a scuola, i bimbi e le loro insegnanti hanno voluto chiudere l'anno con varie iniziative piacevoli.



Ricordiamo tra le altre la visita alla caserma dei Vigili del Fuoco, come il solito disponibili ed ospitali; la gita a Noal di Sedico al Centro Sci d'erba, la gita in treno a Feltre, il pranzo con tutti i genitori dei bambini dell'ultimo anno, preparato dalla nostra cuoca Ermida nel salone, un pic-nic presso l'Azienda Agricola Rio

Cavalli di Sagrogn con visita didattica nella fattoria per osservare gli allevamenti degli animali.

E per finire, tempo permettendo... pranzo all'aperto, in cortile, per abitarci tutti alle vacanze.

Buona estate dai bambine dal personale della Scuola Materna.

Un sagrato più luminoso

Se ne parlava ormai da qualche anno e questa primavera si è passati all'azione. Il Gruppo Alpini ed il Parroco don Tarcisio hanno convenuto che era giunto il momento di migliorare le adia-

grato dopo l'intervento che ha riqualificato la nostra chiesa parrocchiale. Si è provveduto ad abbattere le piante che in quarant'anni avevano di fatto sepolto il Monumento e gettato nell'ombra l'entrata

velocemente due siepi ai lati dell'opera che ricorda i tanti caduti delle due Guerre Mondiali. L'esperienza di Luigi Soppelsa, assistito da Ernesto Barattin e Giuseppe Savaris, ha fatto sì che le piante molto

parrocchia esprime con i suoi ben 14 gruppi del volontariato. Rimane ancora un piccolo intervento per completare la siepe fino alla scalinata di accesso, già programmato per la prossima primavera, e così si potrà dire conclusa l'opera di riqualificazione dell'intero sagrato.

Ezio Caldari



cenze del Monumento ai Caduti per dare maggiore visibilità allo stesso e all'intero sa-

grato principale della chiesa ed a sostituirle mettendo a dimora piante di lauro che creeranno



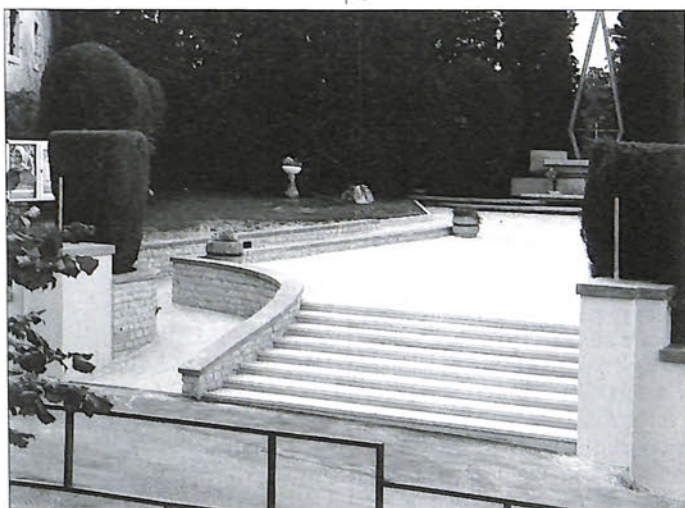
alte non procurassero danni all'esistente, oltre che all'incolumità degli addetti ai lavori. La Protezione Civile, trasformatasi per l'occasione in "squadra giardinieri", ha provveduto a sistemare le piantine, mentre Flavio Casol ha curato la pulizia del sito con la rimozione del legnatico.

Un grazie di cuore a tutti i volontari che hanno partecipato all'intervento, dimostrando ancora una volta quanta sensibilità la nostra

Vi proponiamo tre foto: una del sagrato com'era... la seconda col nuovo sagrato, ma ancora oscurato dalla presenza delle piante e dei cespluglioni ai lati della scalinata; l'ultima, di questi giorni. Come l'ha descritta Ezio nelle righe sopra.

Per quanto ci riguarda, tutta la nostra riconoscenza a quanti (e sono tanti) hanno lavorato per risistemare i recenti lavori del sagrato.

I consigli parrocchiali



Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985
Sac. **Tarcisio Piccolin** Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL

UN ELEFANTE NON È UNA ROSA

Si è svolto sabato 10 giugno 2006 presso le sale dell'Asilo parrocchiale di Col di Salce, il primo dei due incontri del Progetto denominato "Un elefante non è una rosa", relativo ai problemi alcool correlati.

Il progetto, proposto dall'A.C.A.T. (Associazione dei club alcolisti in trattamento) e finanziato dal Comitato di gestione regionale del fondo speciale per il volontariato, si pone come principale obiettivo quello di dare una corretta informazione sui problemi derivanti dall'alcool e per promuovere la tutela della salute, prendendo come riferimento le Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Particolarmente significativa, a questo proposito, la frase del prof. Vladimir Hudolin che ci è stata esposta: «L'ALCOOL NON È IMPORTANTE, L'IMPORTANTE È L'UOMO».

L'incontro è stato possibile grazie all'interessamento primo fra tutti di Fulvio Bortot nostro parrochiano e membro / insegnante A.C.A.T. ed alla collaborazione di tutti i gruppi parrocchiali ed in particolar modo del Gruppo Giovani e Giovannissimi.

La serata, con una buona partecipazione di pubblico, si è svolta in due diverse fasi, la prima dedicata all'informazione vera e propria con la proiezione di alcuni lucidi che ha messo in evidenza a tutti quanto il problema dell'alcool sia più che mai vicino ed allo stesso tempo molto sottovalutato.

La seconda fase è stata, invece, riservata ai lavori di gruppo dei partecipanti alla serata che, rispondendo a tre domande, si sono potuti confrontare e scambiare libera-

mente le loro opinioni sul problema.

In apertura e chiusura di serata un'attrice, con bravura ed un pizzico di ironia, ci ha presentato due diversi personaggi correlati al problema: il primo un giovane molto esuberante e che va spesso oltre le righe e che per divertirsi deve ricorrere all'eccesso, il secondo una casalinga perennemente attaccata alla bottiglia e fermamente convinta di alcune proprietà benefiche dell'alcool, che in realtà sono semplicemente dei luoghi comuni.

Il secondo incontro venerdì 16 giugno è stato incentrato sulla discussione delle idee emerse dai 4 gruppi della prima serata.

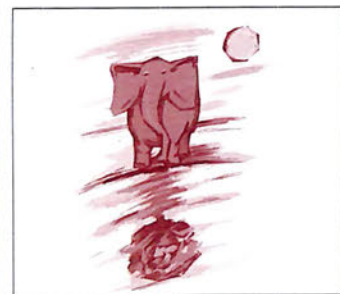
Molto commoventi e sentite le testimonianze di due persone, una in rappresentanza dell'associazione alcolisti anonimi e l'altra dell'associazione alcolisti in trattamento.

Entrambi hanno raccontato le proprie esperienze e soprattutto la loro volontà e la loro forza nel voler cambiare e nel voler a tutti i costi reagire e guarire.

La serata è stata aperta e chiusa, come nel corso del primo incontro, da due scenette sempre caratterizzanti due personaggi.

Alla fine piccolo momento conviviale, rigorosamente analcolico, offerto gentilmente da alcuni membri del gruppo giovani e giovanissimi.

Paolo Sovilla



L'angolo di Luigina Tavi

I vende saon
che par semolin,
un pì de l'altro, i dis,
far l'bianco pi fin.

I va te la luna
al lat l'e in sachét,
i parla de droga,
l'e 'n mondo poaret.

Che bel che sarie
tornar da Marieta
e co zingue schéi,
far la roba pi néta.

LAUREE

Festeggiamo alcuni ragazzi che in questi mesi hanno raggiunto il traguardo della laurea. Si tratta di:



- Silvia Rusconi. Corso di laurea: Sviluppo e cooperazione - Facoltà di Scienze politiche - Bologna - 20 luglio 2005.



- Mauro Lazzarin (Col di Salce). Economia del turismo, Venezia.



- Ivana Ronchi (Marisiga). Scienze Giuridiche Europee e Transnazionali. Trento.



- Francesca Roni (Salce). Giurisprudenza, Udine.



- Martina Fontanella (Bettin). Lingue, Udine.

Ci uniamo alle loro famiglie ed i loro amici nella gioia per questo importante risultato. Che possano mettere le conoscenze e le nozioni acquisite al servizio del prossimo. Ricordiamo a chiunque avesse piacere di segnalarci la laurea di un loro caro, di comunicarlo alla redazione.

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

È scaduto a maggio di quest'anno il C.P.P. eletto nel 2001. S'era pensato di rinnovarlo entro primavera, ma poi, per circostanze particolari, non s'è potuto fare.

Nell'ultimo incontro del C.P.P. si è deciso anche "come" realizzare la consultazione per la scelta delle persone del nuovo Consiglio. Il segretario aveva già steso la lettera da inviare in tutte le famiglie della parrocchia, con allegata una scheda per ogni membro elettore della famiglia stessa.

Procederemo a questi adempimenti nei prossimi mesi, con tutta calma. Per ora l'annuncio della scadenza del

C.P.P. e della imminenza del nuovo. Abbiamo tempo di pensare a chi potremmo proporre per questo compito assai bello, ma anche serio ed impegnativo: lavorare insieme col parroco nell'impegno pastorale, consigliare, collaborare nelle varie attività (catechesi, carità, volontariato, assistenza ai malati, liturgie ecc.), ma soprattutto (se si vuole "essere Chiesa" e non un'organizzazione aziendale) cercare di "essere una sola cosa", come il Signore Gesù chiede ai suoi perché siano riconosciuti come suoi discepoli.

A presto.

Gabriele Lorenzon,
segretario del C.P.P.

Custodire un tesoro

di Edoardo ed Elisa, Trento

Edoardo: Ci siamo conosciuti nella biblioteca universitaria. Ero in un periodo della mia vita piuttosto confuso e inquieto. Avevo in me il seme di quei valori che la mia famiglia mi aveva trasmesso; ma li avevo un po' messi da parte.

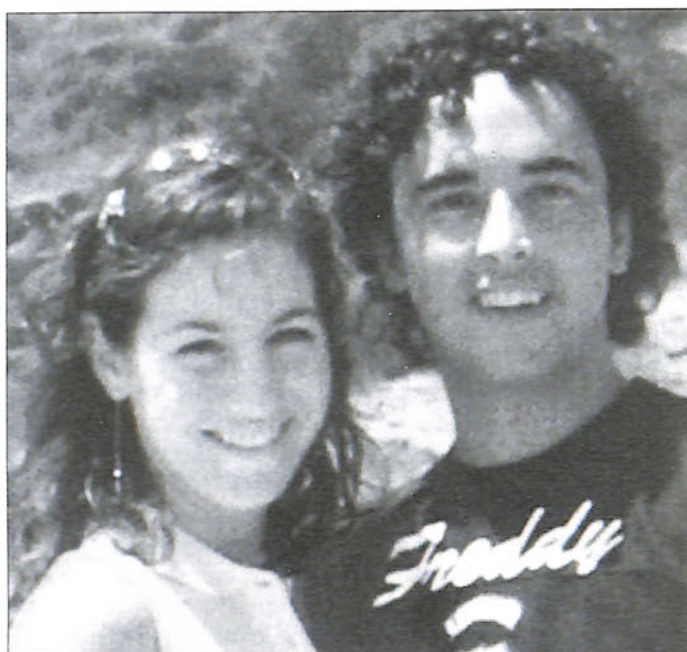
L'incontro con Elisa è stato immediatamente per me una provocazione ed uno sprone per andare più in profondità: il giorno stesso in cui ci siamo incontrati abbiamo avuto l'occasione di parlare di aspetti della vita che raramente avevo affrontato con una ragazza, tanto più al primo incontro.

Elisa: Delusa da una storia passata, in quel periodo mi ero dedicata totalmente alla vita del gruppo cui appartenevo e che mi rendeva felice e appagata. L'incontro con Edoardo è stato inatteso e per certi versi sconvolgente: mi affascinava, ma inizialmente non avevo considerato seriamente la cosa, sia perché lui non mi sembrava particolarmente interessato, sia perché temevo che impegnarmi avrebbe limitato la mia indipendenza e libertà. Siamo rimasti in contatto

per alcuni giorni con vari sms, fino a quando una sera, tornando da Trento dove lui studiava, mi chiese un passaggio verso casa. Avevo messo in programma di fermarmi in chiesa, come spesso facevo la sera; così glielo proposi, e lui accettò. Guardando a quella Messa, col senno di poi, abbiamo attribuito ad essa un significato tutto speciale, vedendola come un primo sigillo che Qualcuno dall'alto aveva posto sulla nostra storia.

Da allora abbiamo cercato di rinnovare continuamente il nostro impegno a partecipare alla Messa insieme, anche durante la settimana, avvertendo questo come un momento di gioia.

In realtà, durante quel primo periodo dentro di me ero combattuta: da una parte desideravo conoscerlo di più, dall'altra avevo paura che lui non prendesse la cosa troppo sul serio. Inoltre sentivo l'esigenza sempre più forte di chiarire subito il valore che aveva per me la purezza. Avvertivo che il mio corpo è un dono di Dio. Il mio compito era custodire questo tesoro fin al momento in cui avrebbe potuto essere un



dono definitivo per l'altro nel matrimonio. Fu un grande sollievo constatare come Edoardo rispettasse questa mia scelta di non avere rapporti prima del matrimonio e con il tempo imparò ad apprezzarla e condividerla.

Edoardo: A distanza di tre anni e mezzo, scopriamo che questa scelta ci è costata, sì, fatica, ma ci ha dato modo di scoprire un'affettività fatta di tante piccole sfumature e dolcissime tenerezze, responsabilizzandoci sul rispetto l'uno per l'altra. Subito è

stato chiaro per entrambi che il dono di un amore così forte come quello che ci unisce, non poteva rimanere chiuso in sé, ma doveva e voleva diventare dono a sua volta. Così ci siamo impegnati a portare avanti i nostri impegni: io mi dedico al volontariato in un ospedale per malati psichiatrici, Elisa è sempre impegnata nella vita di gruppo e sentiamo come queste diverse esperienze, che spesso condividiamo e proponiamo l'uno all'altra, arricchiscano e completino il nostro stare insieme.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Quasi tutti avviati i lavori promessi alla comunità di Salce

Mercoledì 3 maggio il Comitato Civico di Salce ha organizzato un'assemblea pubblica con la popolazione, presso la sede "Quattro stelle". Erano presenti l'ingegner Lucio Lussu dell'ufficio tecnico del Comune invitato dal Comitato stesso, e, tra il pubblico, il Sindaco Ermano De Col, l'Assessore Maria Teresa Cassol e alcuni Consiglieri Comunali.

L'ordine del giorno, come indicato nelle locandine esposte nelle varie bacheche, riguardava la discussione delle proposte presentate dal Comitato all'Amministrazione Comunale sulla base delle ultime richieste emerse dai residenti.

Un rappresentante del comitato ha riassunto per i presenti (purtroppo non molti, in realtà) le richieste emerse dalle precedenti assemblee: il parcheggio a servizio della nostra chiesa (il Comitato aveva presentato un'alternativa ad una proposta degli uffici comunali valutata troppo

onerosa per soli otto posti auto), un altro parcheggio nella zona del cimitero (già individuata dal comune) abbastanza grande da contenere i disagi e la costruzione di nuovi loculi ossari nel nostro cimitero (anche in questo caso il Comitato aveva presentato un progetto che adeguava gli spazi esistenti ricavandone oltre un centinaio).

Era stato richiesto, inoltre, il completamento dell'illuminazione di via Silva a Giamosa, un punto luce all'angolo dell'asilo, l'allacciamento (rimasto in sospeso) alla fognatura di alcune abitazioni in via del Boscon oltre che alcune opere per il miglioramento della viabilità e della sicurezza. In particolare, tra le priorità risultavano esserci la sistemazione delle strade per Salce in corrispondenza di una strozzatura, di via Fontanelle, dell'incrocio che dall'asilo porta oltre il campo da tennis e la realizzazione delle strisce pedonali al bivio di Giamosa, al centro com-

merciale e all'incrocio tra la statale e le strade che portano a Salce e a Canzan.

L'ingegner Lussu ha informato i presenti sullo stato dei lavori riguardanti le proposte avanzate dal Comitato. Per quanto riguarda la pista ciclopedonale (che da Giamosa arriva fino al Bel Sit) sono stati stanziati 438 mila euro ed entro quest'anno dovrebbero iniziare i lavori. Altri 100 mila euro sono stati stanziati per l'illuminazione pubblica ed andranno a coprire anche il completamento di quella di Giamosa e l'angolo dell'asilo. Saranno inoltre pavimentate e sistemate sia la strada che dalla vecchia osteria di Salce porta alla chiesetta, che quella che da Col di Salce (incrocio con l'asilo e via Fontanelle ora sistemata) porta oltre il campo da tennis fino alle ultime case di quella zona. Per quanto riguarda la sistemazione del cimitero la proposta del Comitato deve per il momento essere accantonata, in quanto i

lavori di sistemazione saranno affidati a ditte esterne private. La proposta per un parcheggio sul triangolo tra la chiesa e il cimitero è stata accolta, il parcheggio verrà realizzato a stralci: inizialmente sono previsti 18 posti auto a cui se ne aggiungeranno altri 18. Per quanto riguarda le fognature sarà cura dell'amministrazione informare l'ente ora preposto. Le strisce pedonali sono già state realizzate, con l'eccezione di quelle del bivio di Salce di cui l'ingegnere ha preso nota. Rimane ancora da sistemare, invece, la seconda parte della strada vicinale "di Piai". I proprietari confinanti sono favorevoli al ripristino, purché la stessa conservi le caratteristiche di un percorso, sostanzialmente ciclo pedonale con una larghezza di circa m. 1.80. Con queste caratteristiche si rischia di perdere il contributo concesso al Comitato dalla Comunità Montana. Il Sindaco si è detto pronto a sostenere il Comitato, perché la strada venga ultimata e resa percorribile dai mezzi agricoli. Alla fine sono state raccolte ulteriori segnalazioni da sottoporre alla nuova Amministrazione Comunale.

Renato Candeggio

Anagrafe Parrocchiale

Hanno ricevuto il battesimo



1. **Arianna Peressinotto** di Giuliano e Cristina Riberto, ab. a Corte di Giamosa, nata il 6 novembre 2005 e battezzata il 2 aprile 2006.



2. **Massimiliano Vazzana** di Riccardo e Claudia Savaris, ab. in via Salce, n. il 4 agosto 1996 e battezzato l'8 aprile 2006.



3. **Giulia Mezzacasa** di Marco e di Alessandra Dolce, ab. a Col di Salce, nata il 22 novembre 2005 e battezzata il 17 aprile 2006.



4. **Matteo Bissoli** di Alessandro e di Marinella Feltrin, ab. a Giamosa, nato il 5 ottobre 2005 e battezzato il 23 aprile 2006.



5. **Lorenzo Bonavera** di Francesco e di Linda Sabatini, ab. a Corte di Giamosa, nato il 3 gennaio 2006 e battezzato il 30 aprile.



6. **Giulia Paparella** di Mauro e di Loredana Bortoluzzi, ab. a Corte di Giamosa, nata il 18 maggio 2005 e battezzata il 7 maggio 2006.



7. **Veronica Tranquillo** di Fabrizio e di Laura Dalla Vedova, ab. a Bribano, nata il 2 settembre 2005 e battezzata il 14 maggio 2006.

Hanno celebrato la Cresima il 1° aprile 2006

1. **Martina De March** di Via del Boscon.
2. **Eleonora Feltrin** di Via del Boscon.
3. **Denis Fistarol** di Via Col di Salce.
4. **Anna Giamosa** di Via Salce.
5. **Elisa Isotton** di Via Salce.
6. **Silvia Mantovani** di Via del Boscon.
7. **Martina Murer** di Via Salce.
8. **Luca Ronch** di Corte di Giamosa.

Hanno ricevuto la Prima Comunione il 7 maggio 2006

1. **Ilaria Benedetto** di Marco - Via Marisiga.
2. **Francesco Clai** di Giorgio - Via Col da Ren.
3. **Giulia Dal Canton** di Marco - Via Col di Salce.
4. **Antonella De March** di Daniele - Via del Boscon.
5. **Erika De Vecchi** di Marzio - Belluno.
6. **Luca Defendi** di Massimo - Belluno.
7. **Marco D'Inca** di Fabrizio - Via Salce.
8. **Valentina Fontana** di Giuseppe - Via Bettin.
9. **Davide Monego** di Paolo - San Fermo.
10. **Giacomo Tropea** di fu Andrea - San Fermo.
11. **Massimiliano Vazzana** di Giorgio - Via Salce.

Hanno avuto esequie cristiane

2005

17. **Loredana Castellani** in Bampo, di anni 79, via del Boscon, deceduta il 13 dicembre 2005.

2006



1. **Aurelia Lamberti ved. De Santis**, di anni 79, da Bettin, deceduta il 2 marzo 2006.



2. **Matteo Dandrea**, di anni 25, da Canzan, deceduto il 22 maggio 2006.



5. **Elena Broi ved. D'Isep**, di anni 86, da San Fermo, dec. il 30 giugno 2006.



3. **Ignazio Zanchetta**, di anni 80, da San Fermo, deceduto il 6 giugno 2006.



4. **Chiea Angela, ved. Dalla Mora**, di anni 84, resid. in Via Marisiga, dec. il 25 giugno 2006.

Anche se cado ancora dieci volte, o cento volte, finché conservo la speranza e finché il mio desiderio è costante, mi avvio sicuramente verso il successo; successo che non sarà sempre visibile. Il mio merito sarà di crederci malgrado le apparenze e di pensare che nessun occhio umano sa valutare la vera grandezza.

(Rabbi Na'ham di Breslev, maestro chassidico)

Condivisione

Per il Bollettino 4/05

* Dalle frazioni

Bettin 210,50; Canal 36; Canzan Alto 36; Canzan Basso 60; Casarine 62; Col di Salce 104; Giamosa 226; Marisiga 72; Peresine 25,65; Pramagri 143; Salce 279,50; San Fermo 23.

* Altre offerte

Gigi Roni 20, Corinna Carlin Miori - Bl 20; Maria Capraro Colbertaldo 30; Nella Boito - Bl 50; Dal Pont Jean Pierre - Francia 50; Decimo Colbertaldo 60; Carla Rech - Ponte nelle Alpi 20; Ernesta Valt 10; famiglia Zadra 50; Liliana Piccolin 20; De March Giusto e Carmela - Bl 20; Carlo Fiabane - San Fermo 30.

Spese per il Bollettino n. 4/05

Tipografia 398,00
Spedizione 16,00

Per le Opere della Parrocchia

* in memoria

- di Tito Caldart, la famiglia 50;
- di Enrico De Nard, la famiglia 50;
- dei genitori, Renato Zilli 40;
- dei defunti di famiglia, Armando e Franca Dal Pont 50;
- dei defunti di famiglia, Orsolina Dallo 20;
- di Agnese Dal Pont, la famiglia 90;
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 50;
- di Mario Fant, la moglie 60;
- dei defunti di famiglia; Maria Angela Favretti 30;
- di Angelo Righes, la moglie 50;
- di Carlo Colle, la moglie 30;
- di Giovannina Bolzan, Maria De Menech 50;
- di Giovanni Bortot, la moglie Ida 20;
- Loredana Castellani Bampo, la famiglia 100;
- di Alvise Arrigoni, il fratello Agostino 200;
- di Carlo Bianchet, la famiglia 20;
- di Giuseppe Tormen, la moglie 50;
- dei defunti di famiglia, Amelia Fant 59;
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 55;
- di Pina Carlin, la figlia Sara 50; la famiglia Luciano Dal Pont 100;
- di Tito Caldart e Damiano Brancaleone, Ezio e Maria Teresa Caldart 100;
- dei defunti di famiglia, Rita Piccinelli Fontanive 50;
- dei defunti di famiglia,

Carla Dal Farra 50;
- di Matteo Dandrea, i genitori 150.

* In occasione della Cresima

- la famiglia di... Luca Ronch, 50; Martina De March 70; Eleonora Feltrin 100; Anna Giamosa 50; Denis Fistarol 50 e la nonna Maria 20; Elisa Isotton 50; Martina Murer 70; Silvia Mantovani 50.

* In occasione della Prima Comunione

Il gruppo genitori 240; la mamma di Valentina Fontana 120 per coroncine e spese varie; i genitori di Antonella De March 70; i familiari di Massimiliano Vazzana 50; per Marco D'Inca, la nonna Pierina 50 e la zia 50.

* In occasione del Battesimo di

- Arianna Peressinotto, i genitori 100;
- Massimiliano Vazzana, i nonni Savaris 100; la fam. Vazzana 40;
- Giulia Mezzacasa, i genitori 100;
- Matteo Bissoli, i genitori 100;
- Lorenzo Bonavera, i genitori 100;
- Silvia Paparella, i genitori 50;
- Veronica Tranquillo, i genitori 80; la madrina Cristina Boito 50; le zie Nella e Luciana 50.

* Per i lavori sul sagrato

Gianni Bozzetto 100; Giovanni Roni 50; Giuseppe Bortot 50; Kate Zampolli 50; occ. matrim. di Francesca Val, i genitori 100; A.N.A. Salce 50; fam. Angelo Isotton 30; Roberto e Francesca Della Vecchia. 100; Comune di Belluno 2.000; Bettina Luchetta 100.

* Altre offerte

Elisa Reolon 40; Duilio Pitto 40; N.N. 12; Augusta Ciani 50; Erma Murer 30; Adriano Ronchi 38; N.N. in on. della B.V. 30; Amelia Nenz 12; Anna D'Inca 50; Giulietta Praloran 10; Giulia Carlin 10; Alba Caldart 5; Rosa Toffoli 10; fam. Gaetano De Bona 100; occ. 60° di matrimonio di Giovanni e Chiara Roni, i nipoti Roni 220; Pietro Dell'Eva 40; Elsa Cicuto in on. della B.V. 50; N.N. 65; famiglia Scussel 60; famiglia Achille Gaggia 100; Kate Zampolli 30; Bettina Luchetta 30; frazionisti di Corte di Giamosa 65; N.N. 25; Carlo Celato 20; Silvano Tormen 90; Marcello Tolotti 50; per S. Sepolcro, per mezzo dei rap-

presentanti della "Scola dei Mort" 900; Alberto Giamosa PD 500; N.N. 30; Margherita Fagherazzi 10; Maria De Menech 30; Carlo e Anna Fiabane in occ. del 50° di matrimonio 50; in on. di S. Bartolomeo, Rita Piccinelli Fontanile 15 e fam. Fratta 15; Vito e Rosanna Zanette 50; N.N. 50; Giovannina Roni 50.

Per la Scuola Materna

- In mem. di Giuseppe Tenin (papà di Gaetano): Giambattista Arrigoni 50; Antonio Totaro 50; Cici Carlin 20; Personale della Scuola Materna 75; Comitato Gestione Scuola Materna 70; le famiglie Tavi, Francescon, Savi, Capraro, Zilli e Cometto 60;
- In occ. del funerale di Aurelia De Santis 15;

- In occ. del funerale di Matteo Dandrea 31,50;
- In mem. di Loredana Castellani Bampo, le famiglie Valletta e Fresia 150;
- In mem. di Valentino Grassi, Giulia, Ida e Cici Carlin 150;
- In mem. di Fabio Bortot, la mamma 20;
- In conto spese, i frazionisti di Corte di Giamosa 100;
- In conto spese, la parrocchia 2.800;
- In conto spese uso salone N.N. 110;
- in occ. della 1ª Comunione di Valentina Fontana, la nonna Santina 50;
- in occ. della 1ª Comunione di Marco D'Inca, i nonni D'Inca 50;
- Ernesta Fagherazzi 20.

A tutti il grazie più sincero.



**SOTTOSCRIZIONE
PER IL TERREMOTO
IN INDONESIA**

Di fronte alle immagini di morte e disperazione che provengono dal sud est asiatico colpito dall'ennesimo terremoto, si sono subito attivate le reti Caritas, che, con il supporto della diocesi di Semarang, si stanno adoperando per aiutare le persone più bisognose e per assistere le migliaia di morti e di feriti e numerosi senza tetto. Sono già presenti in loco volontari di Caritas italiana. Caritas italiana, già presente da anni in Indonesia, dove sta realizzando interventi per 5 milioni di euro, ha stanziato da subito 150 mila euro e fa appello per questa nuova emergenza alla solidarietà delle comunità cristiane. Per tutti gli interventi in questa regione le Diocesi fanno capo all'organizzazione nazionale. Il vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich sollecita tutte le parrocchie a farsi prossime a tanta sofferenza, con gesti di solidarietà con-

creta, condividendo il dolore di queste popolazioni colpite da questa tragedia che si è aggiunta ad una situazione di povertà e precarietà.

Chi vuole contribuire può inviare direttamente le offerte a Caritas Italiana tramite il c/c postale n. 347013 (intestato a Caritas italiana). Oppure, portando il proprio contributo alla sede della Caritas Diocesana (al Centro diocesano "Giovanni XXIII" di Belluno). Versamenti anche sul conto corrente postale n. 37921327 (intestato a Diocesi Belluno-Feltre, Caritas Diocesana) e sui conti correnti presso l'Unicredit Banca (Cab 11910, Abi 2008, conto n. 3490760) e il Banco Ambroveneto (Cab 11910, Abi 3069, conto n. 1800/28). In tutti i casi dev'essere specificata la causale "Terremoto Giava-Indonesia 2006". È possibile dare i contributi anche ai propri parroci.